

**Calendario Operaio**

**Festa Campestre pro 'Il Lavoratore'**

TORONTO, Ont. — Domenica, 9 agosto avrà luogo il Pic-nic annuale de "Il Lavoratore" a Mount Dennis, Caesar & Greendale Ave. Il Comitato sta preparando un vasto ed attraente programma con gare, giuochi, estrazione di premi ed altro.

Le danze, saranno poi alietate da una squisissima orchestra dalle 4 p. m. fino alle 11 p. m. Trasporto con autobus da St. Clair e Weston Rd.

**PIC-NIC ANNUALE DELLA "FRATELLANZA ITALIANA"**

TORONTO, Ont. — Anche quest'anno la "Fraternanza Italiana" avrà il suo 10th pic-nic annuale Lunedì, 3 agosto al Grand Stand Exhibition Park. Vi saranno giuochi e gare d'ogni sorta per grandi e piccoli. Le due orchestre, Daniel Daltri e Russ Barreca allieteranno le danze che, anche quest'anno saranno affollate dalla gioventù italo-canadese.

Un premio di \$10.00 sarà dato alla persona in possesso del numero estratto.

**FESTA CAMPESTRE DEL CIRCOLO PROGR. ITALIANO**

TORONTO, Ont. — Domenica, 23 agosto, avrà luogo la prima festa campestre del Circolo Progressivo Italiano, a Weston — Wilson e Jean Street. Il comitato sta elaborando un variato programma che allieterà molto i presenti. Fra altri trattenimenti vi sarà ballo fino a tarda ora.

**Riuscitissima festa campestre a Windsor**

Come già fu annunciato, il Circolo Italiano di Cultura Operaia ebbe il suo pic-nic il 5. lug. Siamo certi di non giocare d'incoscienza se affermiamo che la festa campestre diede un risultato maggiore di quello che attendevamo.

Dall'entrata generale di \$420.84 rimase un utile netto di \$195.71 dei quali, \$40.00 sono stati inviati in forma di contribuzione a "Il Lavoratore". Il rimanente del denaro ricavato verrà usato per sviluppare le attività del nostro Circolo e del movimento operaio.

Considerando la durezza dei tempi, tale risultato dimostra chiaramente come il pubblico italiano piega sempre più verso gli organismi operai, perché solo in questi vede tracciata la via che tutti gli sfruttati e gli oppressi debbono percorrere per difendere i propri interessi, i diritti della grande maggioranza del popolo.

Attraverso questo giornale, ringraziamo sentitamente il gruppo femminile del Circolo, come pure tutti gli italiani che si liberamente diedero il loro contributo morale e materiale al successo della festa. Incaricati da tale inaspettato risultato, un nuovo comitato si è formato per preparare un secondo pic-nic.

Il Corrispondente.

**Lutto nostro**

Improvvisamente, venerdì, 10 luglio, il compagno ed amico Musio Fedele, mentre si trovava al lavoro, cadeva al suolo vittima del caldo. Trasportato immediatamente all'ospedale di Westren, cessava di vivere dopo poche ore.

Buono, laborioso ed onesto, Egli si era acquistato la stima e la simpatia di tutti coloro che ebbero occasione di conoscerlo e di dividere con Lui le dure sofferenze e privazioni della vita.

Un gruppo di paesani, compagni ed amici, saputo che il defunto era orfano di genitori e senza parenti, si sono prestati generosamente per trovare i mezzi onde coprire le spese del funerale che ebbe luogo lunedì, 13. luglio.

La somma di \$156.94 è stata raccolta tra donazioni e collette a mezzo delle seguenti società e comitati: Società Fraternanza Italiana, donazione \$25.00; Circolo di Cultura G. Mazzini, collette \$27.58. E. Bomben, A. Bartolotti, collette \$24.60; P. Bertoia, B. Bratti e S. Bertoia, collette \$44.46; Livio Inama, collette \$15.30; Locale 235 dell' "A. C. W. of A.", donazione \$10.00.

Per il funerale sono stati spesi \$95.00; il rimanente di \$61.94 verrà usato per deporre una lapida in memoria del povero Musio.

**UN'ALTRO CONSOLE FASCISTA SILURATO**

MONTREAL, Que. — Dopo l'avvento del fascismo al potere, le autorità consolari all'estero subirono tutte le inconvenienze del sistema totalitario del paese. Alle capacità personali è subentrato il nepotismo e l'accentuazione della corruzione. Il principale requisito che si richiede da un rappresentante del regime mussoliniano è la mentalità poliziesca e sbafatoria, nonché un certo servizio squadrato. Tutto è permesso a chi riesce a raggruppare e ingannare la massa degli immigrati, a imbottire i loro crani di nazionismo, ad inscenare processioni carnavalesche in nome del "patriottismo". Chi non riesce a far ciò — malgrado la buona volontà — viene inesorabilmente silurato.

Circa, due anni e mezzo fa, veniva spedito dal Marocco in Montreal, un mammalucco... "Cavaliere" per rimpiazzare l'allora fuggitivo console fascista, condannato dall'azione antifascista e dall'indignazione della comunità per le sue responsabilità alle malefatte del segretario del fascio e dei suoi degni accoliti.

**Riuscita festa delle logge dell'ordine indip. figli d'Italia**

OTTAWA, Ont. Il 12 u. s. la nostra comunità italiana si raccolse come una sola famiglia nella ridente spiaggia del fiume Ottawa di Deschenes, per partecipare alla festa campestre annuale delle logge Colombo e Venezia dell'Ordine Ind. Figli d'Italia.

Mai nel passato s'è vista tanta folla in simile occasione. A questa si unirono altre 36 persone appositamente venute da Montreal.

Il Comitato Festa svolse il suo impegno ottimamente, sia per il rifornimento di vitto e rinfreschi che per il programma sportivo e musicale. Prestò servizio la banda diretta dal Signor F. Longo.

Al programma sportivo parteciparono uno stuolo di giovani e donne di ambo i sessi e di ogni età.

Le ragazze vincitrici dei premi furono: E. Menchini, A. Tegano, L. Bartolotti, M. Gardino, B. D'Urazio, I. Bartolotti, G. Menillo, E. Bongiorno, J. Schields, e B. Dugnette. I ragazzi vincitori furono: L. Bartolotti, R. Barbaro, I. Menchini, Nello Bartolotti, F. Costantini, L. Pantalone, C. Locatelli, F. Licari, F. Cicchini, D. Licari e Buccino.

Riuscirono vittoriosi alla gara delle giovani signore: L. Dioguardio ed Eleonora Guzzo. Quella dei giovinotti fu vinta da J. M. Janet e J. Barbaro.

La vittoria della gara tra le signore grasse arrise a Marcella e Rosina Tegano; mentre quella tra gli uomini grassi è toccata a H. S. Handerson e G. Capello. La gara tra i vecchi oltre i 70 anni, fu vinta da Arturo Girolami e Pasquale Barbaro.

I premi elencati sui biglietti d'ammissione sono andati ai seguenti fortunati: A. E. Fleming, A. Spano, Enrico Rosalen e Libero Pella.

**RAGAZZI ITALO-CANADESI DI OTTAWA CHE SI FANNO ONORE**

Ben 23 ragazzi italo-canadesi hanno superato degnamente gli esami di maturità. Tra questi ben 15 sono stati promossi senza esame — ciò che fa onore a loro e alla nostra comunità. Essi sono: V. Antochi, F. Bova, Lucia Casagrande, S. Damiano, N. Di Labio, T. Di Labio, D. Sisipio, L. Licari, Jean Marcillo, C. Montello, G. Spero e Alfredo Zuana.

Gli 8 giovani che passarono gli esami di maturità con successo, sono: F. Bova, A. Cardillo, S. Marcillo, Rosa Carmela Pantalone, Lina Romani, Margherita Romani, L. Scarcella e Carmine Spano.

A questi giovani e giovane ragazze, nonché alle rispettive famiglie, i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

M. TREANTADUE

Il defunto è stato accompagnato alla sua ultima dimora nel cimitero di Mount Hope, da un numeroso gruppo di persone che hanno sempre trovato in Lui il sincero amico e fedele compagno. Il Comitato che, spontaneamente, si è incaricato del funerale, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno dato il loro contributo morale e finanziario onde rendere l'ultimo omaggio al defunto.

Nelle prime elucubrazioni ufficiali, Brigidì usò moderazione di linguaggio per farsi credere un buon uomo e funzionario italiano e non un caporale dell'OVRA fascista. Per meglio ingannare gli ingenui finse di voler pulire l'ambiente fascista dagli elementi condannati dall'opinione pubblica e aventi una fedina penale poco pulita. Si auto-proclamò messaggero di pace tra gli italiani e tutore della morale della colonia, nonché padre di tutti e capo della colonia.

La cafonica prominentaglia — divisa da invidie, astii e odi personali finse di ricantarsi. Cattolici, protestanti e falsi massoni — vicendevolmente disprezzantisi — si strinsero la mano e la lotta caiana si fece clandestina.

**DISCUSSIONE LIBERA IN MERITO ALL'ALLEANZA OPERAIA SUGGERISCE L'ADESIONE DELL'ALLEANZA AL "TRADE LABOR COUNCIL"**

Cari compagni:

L'opera svolta da Il Lavoratore per costituire nuovi Circoli Operai e per coordinare le attività di quelli esistenti sotto la guida di una "Alleanza Operaia Italo-Canadese", trova il consenso entusiastico di tutti i compagni desiderosi di dar vita ad un organismo sano e serio, e di entrare, a bandiera spiegata, tra le organizzazioni del popolo canadese per conquistare migliori condizioni di vita.

È da approvare ciò che è stato scritto a proposito nell'ultimo numero de "Il Lavoratore", e cioè: "... è evidente che l'Alleanza dei Circoli non si terrà estranea a nessuna delle lotte che i lavoratori del Canada conducono e condurranno, ma mobiliterà i Circoli aderenti per partecipare a queste lotte e contribuire alla vittoria."

Per far sì che la nostra opera divenga sempre più efficiente nell'interesse delle classi lavoratrici del Canada, l'Alleanza Operaia Italo-Canadese dovrebbe aderire ufficialmente al Consiglio del Lavoro e dei Mestieri (Trade Labor Council), ed avere in questo il numero di rappresentanti che gli spettano. In detto Consiglio — in cui sono unite tutte le unioni operaie del Canada, e che rappresenta il più alto consesso di

protezione sociale, noi italiani potremo dimostrare la nostra opera costante e attiva lottando unitamente alle classi lavoratrici canadesi per conquistare quelle riforme necessarie per sollevarci dallo stato di miseria e servitù in cui ci hanno sprofondati i capitalisti ed i loro complici coscienti ed incoscienti.

Il nostro motto dovrebbe essere: **Unità operaia con unità d'intenti.** Per ciò non ritengo pratica una Federazione di Circoli perché questi potrebbero reclamare una certa autonomia di azione. Ritengo più efficiente ai fini delle aspirazioni di tutti gli operai, e allo scopo di mantenerci compattili la creazione di Circoli Operai con un indirizzo unico per tutti e che dovrebbe essere dato dall'Alleanza Operaia Italo-Canadese. Questo indirizzo dovrà essere basato sul programma dell'Alleanza Operaia. Detto programma dovrebbe essere inserito nella tessera di riconoscimento che ogni affiliato dovrebbe ricevere.

Possono interessare ai patriot-

**DISCUSSIONE LIBERA IN MERITO ALL'ALLEANZA OPERAIA SUGGERISCE L'ADESIONE DELL'ALLEANZA AL "TRADE LABOR COUNCIL"**

Cari compagni:

L'opera svolta da Il Lavoratore per costituire nuovi Circoli Operai e per coordinare le attività di quelli esistenti sotto la guida di una "Alleanza Operaia Italo-Canadese", trova il consenso entusiastico di tutti i compagni desiderosi di dar vita ad un organismo sano e serio, e di entrare, a bandiera spiegata, tra le organizzazioni del popolo canadese per conquistare migliori condizioni di vita.

È da approvare ciò che è stato scritto a proposito nell'ultimo numero de "Il Lavoratore", e cioè: "... è evidente che l'Alleanza dei Circoli non si terrà estranea a nessuna delle lotte che i lavoratori del Canada conducono e condurranno, ma mobiliterà i Circoli aderenti per partecipare a queste lotte e contribuire alla vittoria."

Per far sì che la nostra opera divenga sempre più efficiente nell'interesse delle classi lavoratrici del Canada, l'Alleanza Operaia Italo-Canadese dovrebbe aderire ufficialmente al Consiglio del Lavoro e dei Mestieri (Trade Labor Council), ed avere in questo il numero di rappresentanti che gli spettano. In detto Consiglio — in cui sono unite tutte le unioni operaie del Canada, e che rappresenta il più alto consesso di

protezione sociale, noi italiani potremo dimostrare la nostra opera costante e attiva lottando unitamente alle classi lavoratrici canadesi per conquistare quelle riforme necessarie per sollevarci dallo stato di miseria e servitù in cui ci hanno sprofondati i capitalisti ed i loro complici coscienti ed incoscienti.

Il nostro motto dovrebbe essere: **Unità operaia con unità d'intenti.** Per ciò non ritengo pratica una Federazione di Circoli perché questi potrebbero reclamare una certa autonomia di azione. Ritengo più efficiente ai fini delle aspirazioni di tutti gli operai, e allo scopo di mantenerci compattili la creazione di Circoli Operai con un indirizzo unico per tutti e che dovrebbe essere dato dall'Alleanza Operaia Italo-Canadese. Questo indirizzo dovrà essere basato sul programma dell'Alleanza Operaia. Detto programma dovrebbe essere inserito nella tessera di riconoscimento che ogni affiliato dovrebbe ricevere.

Possono interessare ai patriot-

**'ANDIAMO ALLA MASSA CON IL MUTUALISMO'**

Carissimi de Il Lavoratore: Vedo che diversi amici cercano di trovare la via migliore per organizzare e unire la massa italiana in un movimento sano e onesto. Questi sforzi meritano ammirazione e approvazione. E giacché la discussione è aperta a tutti, voglio dare il mio consiglio che è basato sull'esperienza avuta dai nostri amici degli Stati Uniti.

Laggiù esisteva una Federazione dei Circoli, ma l'esperienza ha consigliato loro di scioglierla, o meglio di aderire in massa ad una forte organizzazione mutualistica operaia che ha il nome di "Ordine Operaio Internazionale". Questa organizzazione aveva già più di 3.000 membri italiani. L'adesione di tutti quei Circoli e Centri Operai ha portato naturalmente l'unità e il rafforzamento di tutte queste Logge italiane dell'International Workers Order.

La massa italiana, oltre all'attività educativa, ricreativa e sociale, vuole anche un po' di protezione: il mutualismo.

Non credete che ciò faciliterà il nostro compito di guadagnarci l'adesione della massa degli italiani del Canada?

Per quanto riguarda quei soci che per ragioni diverse non possono usufruire dei benefici di mutuo soccorso, questi dovrebbero rimanere come membri locali e pagare le stesse quote che pagavano come membri del Circolo. Naturalmente dovranno avere gli stessi diritti e responsabilità degli altri — all'infuori dei benefici di mutuo soccorso.

Da ciò che io ho letto è stato su questa base che i Circoli e Centri Operai Degli Stati Uniti hanno aderito all'International Workers Order.

Qui noi possiamo fare la stessa cosa con la "Federazione Independente di Mutuo Soccorso", che è una ottima organizzazione mutualistica con principi progressivi e veramente fraterni.

Che ne pensate di questo suggerimento? Un Simpatizzante.

**Verso L'organizzazione di una società di Mutuo Soccorso**

WINDSOR, Ont. — È in corso un movimento per la formazione di una Società di mutuo Soccorso, cioè di una sezione della "Independent Mutual Benefit Federation". Accioché il pubblico italiano sia conscio di questa nuova Società, siamo lieti di annunciare che investigazioni sono in corso per ottenere il "Charter" per conoscere i benefici che questa assicura ai soci.

Abbiamo già raccolto le firme di quaranta soci pronti a partecipare alla formazione di questa Società di Mutuo Soccorso avente una costituzione moderna che lascia piena libertà di discutere e di prendere parte a tutte quelle iniziative e quei problemi che possono portare dei benefici immediati a tutti i suoi membri.

Il Circolo di Cultura Operaia di Windsor, oltre a curare lo sviluppo sociale, culturale, ecc. della colonia italiana di Windsor, de-

tardi i confronti? Che importa o se si dice che qualche migliaio di cinesi hanno il loro ospedale, se un'altro migliaio di polacchi hanno la loro clinica — senza parlare degli ebrei che con un numero poco più del doppio degli italiani hanno scuole, biblioteche, e un'ospedale che è l'orgoglio del Canada?

La "Casa d'Italia" doveva però essere degna della grandezza imperiale del fascismo: sale di ginnastica, piscine, sale di giuochi e ritrovo, biblioteca, aule scolastiche, sale per riunioni per le Società, uffici del consolato... e chi ne ha più ne metta. Gli aspiranti alla "crocetta" aumentarono. Tutti si dissero pronti (a chiacchiere). Tra questo "Corri, corri che questa volta ci devo arrivare", tutti vogliono superarsi. Fu uno spettacolo irresistibile.

Il sindaco della città, fascista per temperamento e interessi, e megalomane per carattere, (ancora incompenso di una patacca) concesse il terreno gratuitamente... Ed il "palazzone" imperiale s'è ridotto ad una casuccia che non fa invidia al più modesto allevatore di galline.

Venne la guerra, i nostri "patriotti" si misero a gridare "Viva la guerra", ma rimasero nella terra della Perfida Albione a sbafare a sazio. Gridarono "Date ore alla Patria" — ma i connazionali che sono veri patrioti, rimasero sordi all'appello di finanziare i distruttori d'Italia e assassini del popolo. I risultati furono quindi magrissimi. Vi sette ingannati che partirono per l'Africa non mostrarono al "duce" il buon lavoro del console. Questo tentò di fare pressioni, fece qualche minaccia e ricattuccio, ma la maggioranza degli italiani non mollò. E fu la rovina del cavaliere marocchino.

Questo signore si era illuso di distruggere l'antifascismo e di corrompere i veri italiani ricorrendo alla calunnia. L'antifascismo è rimasto più vivo che mai, più unite e compatte perché le ragioni della nostra opposizione al regime fascista sono centuplicate.

Brigidì parte senza lasciare rincrescimento tra la nostra comunità. Gli aspiranti alle "croci" dovranno ricominciare di nuovo le loro fatiche, a strisciare, strisciare e... imbrogliare.

I veri italiani continueranno la loro opera di denuncia contro i rappresentanti del fascismo. Esso hanno fede nelle forze della libertà e di edificazione di un'Italia libera, felice ed amata nel consorzio delle patrie e dei popoli liberi.

Irredento.

**Lutto nostro**

Il 6 luglio c. m., cessava di vivere il figlioletto del nostro amato compagno Giuseppe de Simone. L'Associazione Operaia, allo to compagno Giuseppe de Simone fra i buoni e attivi, invia a lui e alla sua compagnia le sue più sentite condoglianze.

L'Associazione Operaia

**Il Consiglio Municip. di Windsor domanda una investigazione**

Una vergogna che deve cessare Windsor, Ont. — Il consiglio municipale di questa città ha approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale si domanda al governo di inviare sul posto un ispettore per investigare i salari che i lavoratori della fabbrica Walkerville Bag Co., percepiscono.

I padroni di questa fabbrica, secondo i rumori che in merito corrono di bocca in bocca, trattano gli operai peggio degli schiavi. Si assicura che i salari che percepiscono gli uomini si aggirano ad una media di 20 soldi all'ora mentre le ragazze percepiscono un salario ancora più miserabile.

Il Consiglio municipale ha fatto bene a votare un simile ordine del giorno — non importa il movente che ha spinto i consiglieri e far ciò. Epperò spetta a tutta la cittadinanza esercitare quel senso di dovere civico e di cittadini liberi perché il tutto non finisca in una bolla di sapone.

Specialmente gli operai, uomini e donne, devono unirsi e domandare condizioni di lavoro decenti e umane. Se faranno ciò, siamo certi che la popolazione di Windsor sarà unanime a loro fianco per lavare questa macchia nera che imbratta il buon nome della nostra cittadina e della classe operaia.

Il Corrispondente.

**Domande e risposte**

DOMANDA:

Lo "Star" di Toronto ha pubblicato un articolo di Margaret Gould nel quale viene affermato che nella Russia dei Sovietti il 57 per cento dei bambini nati nell'ultimo anno sono stati battezzati e che il 67 per cento delle persone morte hanno avuto i funerali con il servizio religioso. L'articolo afferma pure che la percentuale dei matrimoni religiosi è stata di 12.

Ditemi se si tratta di notizie infondate, perché non credo che in un paese che gode fama di essere alla testa del progresso vi sia ancora della gente influenzata dalle forze dell'oscurantismo.

RISPOSTA:

Non si tratta né di notizie false, né di "regresso" del colto popolo dell'Unione Soviettista. Queste cifre invece dimostrano il contrario di ciò che pensi tu. Se osservi bene la gradazione di queste percentuali, ti accorgi che il progresso è notevole anche tra i vecchi, che sono i più duri a liberarsi di vecchie tradizioni e credenze.

A noi ci sembra che tu sii uno tra quelli che hanno creduto alla lettera tutte le bestiali campagne di odio scatenate contro la Russia Soviettista sulla questione religiosa. Certo, non avrai approvato queste campagne, ma hai creduto assieme ad altri milioni di persone, che in Russia "la religione è stata proibita".

La verità è che in nessun tempo il governo degli operai e contadini ha "proibito la religione" o abbia esercitato qualsiasi pressione contro i credenti religiosi. Tutti i cittadini soviettisti sono liberi di avere o non una religione, di frequentare o non le chiese, e così via. Le cifre da te riportate, e tutto l'articolo della Signora Margaret Gould, dimostrano in modo lampante che le libertà religiose in Russia sono rispettate.

Se credi che "l'oscurantismo" possa essere eliminato per virtù di un qualsiasi decreto, sei in errore. È l'estensione della cultura, è la dimostrazione scientifica della inesistenza di forze soprannaturali che libererà gli uomini da credenze assurde e dannose all'avanzata delle forze del progresso e della vera civiltà.

I comunisti russi e di tutto il mondo sanno che i nemici principali del popolo sono i capitalisti. È contro questi che essi mobilitano tutti gli strati della popolazione di qualsiasi credo e religione. Eliminati i capitalisti dal controllo dello Stato e dei mezzi di produzione, il progresso riprenderà la sua marcia in avanti e si affermerà in tutti i campi della vita del popolo libero ed emancipato — così come avviene oggi in Russia.

DOMANDA:

Fino a che punto la paura di morire forza la donna a privarsi della gioia di essere madre e l'induce a ricorrere all'aborto?

RISPOSTA:

Non possiamo precisarlo con esattezza. Sappiamo però che esercita una forte influenza tra un gran numero di donne. Questa paura oggi è giustificata per le donne del popolo. Tra i poveri la mortalità delle puerpere è più alta che tra quelle benestanti. Abbiamo li fronte a noi alcune statistiche che dicono che tra le donne negre del Sud degli Stati Uniti d'America — dove queste vivono in estrema povertà — la mortalità tra le puerpere negre è il doppio in confronto di quelle bianche. Nella città di New York, un comitato dell'Accademia di Medicina di quella città, ha rapportato che durante gli anni del 1930, 1931 e 1932, ben 2.041 donne sono morte nel periodo della partorienza, e che la rata di mortalità è stata del 20 per cento in più tra le donne povere.

Ci troviamo, quindi, ancora una volta, di fronte ad un'altro fattore economico che, va una parte, è responsabile di questa larga mortalità, e dall'altra priva molte donne "della gioia di avere dei figli".

Con la socializzazione della medicina, accompagnata da un intervento di aiuti diretti da parte dei governi, la rata della mortalità delle donne incinta o partorienti verrebbe ridotta ai minimi termini e verrebbe eliminata una delle ragioni che induce le donne a ricorrere all'aborto e a non avere figli.

Il Consulente del Popolo

Indirizzate le vostre domande a "Il Lavoratore", D.R. 184 Spadina, Ave., Box 70, Toronto, Ont.